

Gazzetta del Sud 7 Luglio 2012

Il Consiglio sciolto per infiltrazioni mafiose

MONGIANA. Tanto tuonò che piovve! Molti lo avevano più volte con insistenza preannunciato. Altri facevano gli scongiuri e si mostravano ottimisti. Poi è successo, quando nessuno più se lo aspettava. La notizia è giunta ieri nel corso della mattinata: Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal presidente Mario Monti, su proposta del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, ha deliberato lo scioglimento del consiglio comunale di Mongiana ai sensi della normativa antimafia.

Un fulmine a ciel sereno per il piccolo paese delle Serre calabre si ma, soprattutto, per il sindaco Rosamaria Rullo, che probabilmente non se lo aspettava. «Infiltrazioni mafiose nel Comune di Mongiana? Ma nemmeno per idea!» — aveva detto più volte il primo cittadino. Dello stesso parere era l'intera squadra, eletta in seguito alle elezioni amministrative del 2009. Un'attività amministrativa molto difficile, quella del sindaco Rullo. La minoranza non aveva mai mandato giù la sconfitta elettorale e si opponeva con energia, arrivando al punto di disertare le sedute del Consiglio.

Eppure Rosamaria Rullo era un sindaco di esperienza. Aveva già amministrato il Comune in qualità di primo cittadino nel penultimo mandato e tutto era andato liscio come l'olio. Poi c'è stato l'intervallo del sindaco Scopacasa e, infine, il tanto sospirato ritorno che avrebbe dovuto segnare una svolta nella vita amministrativa del piccolo centro montano sotto la guida di una compagine politico-amministrativa di centrodestra, la quale nel corso della campagna elettorale aveva promesso molto e molto aveva mantenuto.

Nel dicembre del 2011, però, le acque hanno cominciato ad agitarsi. Il Prefetto nomina una Commissione di accesso agli atti e l'attività amministrativa subisce un brutto trauma. I Commissari invadono gli uffici del Comune e ficcano il naso nelle carte. La Rullo si dichiara tranquilla: «Non abbiamo nulla da nascondere — aveva dichiarato — e aspettiamo serenamente il verdetto».

Tre mesi non sono bastati alla Commissione per leggere e verificare tutto. Allo scadere del mandato, nel mese di marzo 2012, è stata riconfermata nell'incarico per altri tre mesi. Sono stati altri tre mesi di lavoro duro, bisognava vederli chiari, essere sicuri di quello che si andava a decidere. Nello scorso mese di aprile cominciavano a circolare le prime voci che preannunciavano lo scioglimento del consiglio comunale. Mala Commissione tardava a pronunciarsi e queste voci ben presto cominciavano a dimostrarsi infondate.

Il ritardo nella pronuncia da parte del consiglio dei Ministri faceva sperare in qualcosa di molto positivo per il piccolo comune delle Ferriere. Poi tutto è cominciato a precipitare. Negli ambienti politici locali si sussurrava l'imminente

scioglimento del Consiglio. Poi, ieri, è arrivata la certezza. La decisione del governo è stata dura e insindacabile, ravvedendo infiltrazioni mafiose nella vita amministrativa del Comune. Si conclude, così, l'esperienza amministrativa di Rosamaria Rullo la quale, interpellata sulla vicenda ha risposto seccamente con un «no comment».

Francesca Onda

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS